



Consiglio
dell'Unione europea

Bruxelles, 20 luglio 2015
(OR. fr)

11076/15

MAMA 114
CFSP/PESC 433
RELEX 626
TU 15

RISULTATI DEI LAVORI

Origine: Consiglio

in data: 20 luglio 2015

n. doc. prec.: 11048/15 MAMA 111 CFSP/PESC 422 RELEX 619 TU 14

Oggetto: Conclusioni del Consiglio sulla Tunisia

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sulla Tunisia, il cui testo è stato approvato dal Consiglio il 20 luglio 2015.

CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO SULLA TUNISIA

1. L'UE condanna fermamente l'attacco brutale in cui sono morti 38 turisti e sono rimaste ferite numerose altre persone, avvenuto nei pressi di Sousse il 26 giugno, tre mesi dopo l'attentato mortale del Bardo. Ribadisce la sua solidarietà al popolo tunisino e alle famiglie delle vittime.
2. La Tunisia, che incarna il successo di un'autentica rivoluzione democratica e la transizione verso un modello di società che tutela le libertà fondamentali e i diritti umani, è divenuta un bersaglio del terrorismo. Gli attentati perpetrati rafforzano la determinazione dell'UE - espressa dal Consiglio europeo del 20 marzo - a sostenere la transizione tunisina in modo che possa proseguire nel percorso ambizioso del consolidamento democratico, nonché ad approfondire il partenariato privilegiato UE-Tunisia che realizza, in numerosi settori, l'ambizione condivisa di ravvicinare europei e tunisini.
3. L'UE rinnova il proprio sostegno agli sforzi delle autorità tunisine volti ad attuare la costituzione nella sua integralità, a garantire la sicurezza di tutti nel territorio nazionale e ad avviare le riforme necessarie per affrontare le sfide socioeconomiche che colpiscono in primo luogo i giovani. Ribadisce il suo impegno a intensificare ulteriormente la sua cooperazione con la Tunisia mediante un'assistenza tecnica e finanziaria significativa nel quadro di un approccio integrato in grado di rispondere alle molteplici sfide che il paese si trova ad affrontare.

4. L'UE sottolinea l'importanza delle proposte presentate alle autorità tunisine dall'alto rappresentante in vista di azioni concrete per una cooperazione rafforzata nella lotta contro il terrorismo. Si compiace delle discussioni positive e costruttive sulla rapida attuazione di tali azioni svoltesi tra le autorità tunisine, il coordinatore antiterrorismo dell'UE e il servizio europeo per l'azione esterna (SEAE) in occasione della loro visita in Tunisia il 14 luglio scorso. Plaude inoltre allo svolgimento del seminario internazionale, il 15 luglio, che ha permesso di avviare le discussioni in materia di sicurezza degli impianti sensibili, risposta alle crisi, sicurezza dell'aviazione e gestione delle frontiere. L'UE accoglie con favore la prospettiva di tenere nel settembre 2015 un dialogo politico specifico, di migliorare lo scambio di informazioni e di avviare le azioni atte a rafforzare le capacità delle istituzioni di sicurezza tunisine.
5. In tale contesto l'UE e gli Stati membri sono pronti a mobilitare tutti gli strumenti adeguati a loro disposizione per sostenere la Tunisia nella lotta contro il terrorismo, tra cui lo strumento inteso a contribuire alla stabilità e alla pace (IcSP) e la politica di sicurezza e di difesa comune (PSDC), laddove le autorità lo richiedano e garantiscano un impegno sostanziale da parte delle istituzioni tunisine interessate. Il Consiglio invita l'alto rappresentante e la Commissione a vagliare tutte le opzioni possibili e a presentargli quanto prima proposte in tal senso, anche per sostenere la gestione e la protezione delle frontiere, contribuire agli sforzi intesi a tutelare il settore turistico e prevenire la radicalizzazione. Il Consiglio prende atto dell'intensificazione dei contatti tra la Tunisia, gli Stati membri e l'UE, compreso Europol, e della necessità di portare avanti tali iniziative.
6. L'UE e gli Stati membri rammentano il loro impegno a potenziare il sostegno a favore della riforma del settore della sicurezza in Tunisia, al fine di contribuire a rafforzare l'efficacia dei servizi di sicurezza, garantendo nel contempo il rispetto - de iure e de facto - dei principi democratici della costituzione e delle norme internazionali, in particolare in materia di stato di diritto e rispetto dei diritti umani. L'elaborazione del programma dell'UE a sostegno della riforma del settore della sicurezza sarà accelerata di modo che le relative attività possano essere avviate nei prossimi mesi, con il sostegno dell'impegno bilaterale degli Stati membri e in linea con esso.

7. L'UE è convinta che la risposta alla minaccia comune rappresentata dal terrorismo richieda una cooperazione rafforzata con i partner del Mediterraneo meridionale, compresa la Tunisia. Promuove un approccio integrato che consenta di lottare contro le condizioni che favoriscono la diffusione del terrorismo e le sue molteplici sfaccettature. Tale approccio mira in particolare a rafforzare i meccanismi giudiziari e di sicurezza, la messa in sicurezza delle frontiere, la lotta contro il finanziamento del terrorismo e il traffico di armi da fuoco, la prevenzione della radicalizzazione e il problema dei combattenti stranieri.
8. L'UE rimane molto preoccupata per le gravi ripercussioni della crisi politica e di sicurezza in Libia sulla situazione in Tunisia. Ribadisce il suo sostegno al processo di dialogo politico in corso sotto l'egida delle Nazioni Unite in vista della formazione di un governo di unità nazionale in Libia. Accoglie con favore l'accordo di pace libico siglato l'11 luglio a Skhirat, in Marocco. Esso costituisce un passo molto importante nel processo politico interno alla Libia, al quale l'UE incoraggia l'adesione quanto più ampia possibile. L'UE si compiace dell'accoglienza riservata dalle autorità e dal popolo della Tunisia ai numerosi libici presenti nel paese.
9. L'UE ribadisce il suo impegno a sostenere gli sforzi profusi dalla Tunisia per affrontare le principali sfide socioeconomiche, in particolare la disoccupazione e le differenze di sviluppo regionale. Incoraggia le autorità ad avviare le riforme strutturali necessarie a uno sviluppo economico e sociale durevole e inclusivo e ribadisce il suo impegno a sostenere l'integrazione graduale dell'economia tunisina nel mercato europeo. L'UE è pronta a sostenere l'iniziativa, qualora sia presa dalle autorità tunisine, di una conferenza internazionale sugli investimenti al fine di rilanciare lo sviluppo del settore privato e il rafforzamento di un sistema economico diversificato.

10. L'UE accoglie con favore l'annuncio fatto dal governo tunisino riguardo alla sua intenzione di avviare, nel mese di ottobre, i negoziati per un accordo di libero scambio (ALS) globale e approfondito allo scopo di rafforzare i legami economici e commerciali tra l'UE e la Tunisia. L'avvio dei negoziati rappresenterà un segnale positivo importante nei confronti degli investitori, nonché un'opportunità per rilanciare la crescita e l'occupazione. L'UE provvederà a che tale accordo risponda alle priorità della Tunisia in materia di riforme nonché alle fragilità e specificità di determinati settori dell'economia. Saranno assicurate misure di accompagnamento significative per sostenere la Tunisia nel periodo dei negoziati e nell'attuazione dell'accordo. Inoltre, senza ipotecare l'esito dei negoziati che si svolgeranno nel quadro dell'ALS globale e approfondito, l'UE valuterà, in consultazione con gli Stati membri, la possibilità di adottare misure eccezionali a sostegno dell'economia tunisina.
11. L'UE sottolinea inoltre l'interesse condiviso di approfondire il partenariato per la mobilità attraverso la conclusione di un accordo di agevolazione in materia di visti e di un accordo di riammissione e invita la Tunisia ad avviare tali negoziati il prima possibile. L'UE e gli Stati membri si impegnano, in considerazione della situazione tunisina, ad agire coerentemente con l'ambizione dell'integrazione economica realizzata dall'ALS globale e approfondito, tenendo conto delle sfide economiche, sociali e demografiche sulle due sponde del Mediterraneo, con particolare attenzione ai giovani. Ricordano altresì che la lotta contro la migrazione irregolare e la tratta di esseri umani rimane una priorità della cooperazione con i paesi del Mediterraneo.

12. Di fronte al terrorismo che tenta di dividere sfruttando le paure e i pregiudizi, l'UE ritiene che la risposta adeguata consista nel ravvicinare i nostri popoli aumentando gli scambi in tutti i settori. In tal senso l'UE e gli Stati membri sono pronti a potenziare il sostegno alla Tunisia con un impegno che risponda alla situazione eccezionalmente difficile in cui versa il paese. Il Consiglio invita l'alto rappresentante e la Commissione a prendere in esame le possibili misure in settori fondamentali come quelli della mobilità, dell'istruzione, compresi gli scambi universitari, dei giovani, nonché dell'innovazione e della ricerca, al fine di sfruttare appieno le possibilità offerte dal partenariato privilegiato. Il Consiglio si compiace della decisione della Commissione di avviare rapidamente negoziati con la Tunisia per consentire la sua associazione al programma Orizzonte 2020 a partire dal 1° gennaio 2016 e sottolinea che il contributo finanziario della Tunisia dovrebbe tenere conto delle difficoltà socioeconomiche del paese. Il Consiglio invita la Commissione ad attuare rapidamente l'impegno assunto in vista dell'adozione della proposta relativa al partenariato per la ricerca e l'innovazione nell'area mediterranea (PRIMA) a norma dell'articolo 185 del TFUE.
13. La Tunisia beneficia già di notevoli aiuti bilaterali dell'UE, attraverso i fondi di cooperazione del piano d'azione annuale 2015 integrati, nel 2015, con i fondi del programma "quadro" che riflettono i progressi in materia democratica, e grazie all'assistenza macrofinanziaria. Il Consiglio invita la Commissione a portare avanti le iniziative per anticipare l'erogazione degli aiuti previsti e a valutare la possibilità di mobilitare fondi supplementari in considerazione della situazione eccezionale che la Tunisia si trova ad affrontare.
-